



COMUNE DI BRENZONE
PROVINCIA DI VERONA

CONFERENZA DI SERVIZI – 18.05.2015

L'anno 2015, il giorno 18 (diciotto) del mese di maggio, alle ore 11,00, presso gli Uffici della Sezione Urbanistica, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Brenzone, avente per oggetto:

**Approvazione Piano di Assetto del Territorio
ed esame osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Brenzone	Dott. Aldo Veronesi	Vice Sindaco – delega prot. n. 207500 del 18.05.2015
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris	Direttore della Sezione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03.10.2006

Sono inoltre presenti:

Arch. Lucia Scuderi	Regione Veneto – Sezione Urbanistica
Geom. Luciano Beghini	Tecnico comunale
Arch. Nicola Grazi	Tecnico incaricato

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004;
- che in data 23.03.2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del comune di Brenzone e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 12 del 12.03.2014 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso

le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su quotidiani locali e quotidiani nazionali;

- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 39 del 24.03.2015 di cui alla DGRV n. 3262 del 24.10.2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 03.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 23.04.2015;
- L'Amministrazione provinciale di Verona ha espresso il proprio parere in merito al Piano con deliberazione n. 58 del 23.04.2015, in base all'accordo siglato il 30.04.2015 tra la Provincia di Verona e la Regione Veneto, per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.
- che in data 13.05.2015 prot. Reg. N. 202016 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute e convocata la Conferenza stessa per il giorno 18.05.2015 alle ore 11,00 presso la Sezione Urbanistica

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Vice Sindaco del comune di Brenzone, Dott. Aldo Veronesi assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il Geom. Luciano Beghini, tecnico del Comune di Brenzone.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona, prot. 542860 del 11.12.2013 (parere sismico);
- Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona, prot. 553526 del 17.12.2013 (parere di compatibilità idraulica);
- Ufficio Regionale per la Geologia, prot. 526447 del 03.12.2013 (parere sismico);
- Sezione Geologia e Georisorse prot. 16078 del 14.01.2014;
- Direzione Difesa del suolo, DGR n. 398 del 25.03.2013, "Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Po. Proposta di riesame, ai sensi dell'art. 18 delle Norme di Attuazione di aree in dissesto per pericolosità geologica nel Comune di Brenzone (VR). Parere Regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005";
- Commissione Regionale VAS, n. 39 del 24.03.2015;
- Sezione Agroambiente, prot. 169866 del 22.04.2015;
- Parere dell'Amministrazione Provinciale di Verona con deliberazione n. 58 del 23.04.2015;
- Valutazione Tecnica Regionale, n. 27 del 23.04.2015;
- Si dà atto dell'impegno del Comune a fornire le necessarie integrazioni in merito al quadro conoscitivo, che dovrà avvenire prima dell'approvazione della Giunta Regionale.

Gli Enti presenti alla Conferenza, danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto, ne modificano parzialmente gli elaborati, e decidono di allegarli al presente verbale quale parte integrante.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21 novembre 2006;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 12.03.2014;
- VISTO il Parere sismico espresso dal Genio Civile di Verona prot. 542860 del 11.12.2013
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso, ai sensi della DGRV n. 1322 del 10 maggio 2006, dal Genio Civile di Verona prot. 553526 del 17.12.2013;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 39 del 24.03.2015;
- VISTO il Parere dell'Amministrazione Provinciale di Verona espresso con deliberazione n. 58 del 23.04.2015;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 27 del 23.04.2015.

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n° 12 del 12.03.2014 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n° 27 del 23.04.2015 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento, delle osservazioni pervenute, costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di Brenzone;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composto da:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - sc. 1:10.000
- Tav. 2 - Carta delle invarianti - sc. 1:10.000
- Tav. 3 - Carta delle fragilità - sc. 1:10.000
- Tav. 4a - Carta della trasformabilità: ATO - sc. 1:10.000
- Tav. 4b - Carta della trasformabilità: valori, tutele e azioni strategiche sc. 1:10.000
- Elaborato 1 - Relazione di Progetto
- Elaborato 2 - Norme Tecniche
- Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale
- Allegato 1 - VAS-Elaborato grafico Tavola Uso del Suolo Attuale
- Allegato 2 - VAS-Matrici di valutazione delle azioni del PAT
- Allegato 3 - VAS-Sintesi non tecnica
- Valutazione di incidenza ambientale V.IN.C.A.
- DVD contenente gli Shape file e Metadati del PAT.

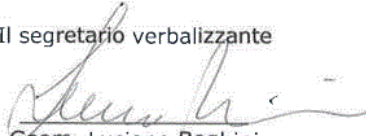
c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 27 del 23.04.2015;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 39 del 24.03.2015;



- d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale e domanda al Comune l'onere di aggiornare gli elaborati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi di cui al medesimo verbale, relativamente a prescrizioni e vincoli.

Il segretario verbalizzante


Geom. Luciano Beghini

Venezia li, 18.05.2015

La conferenza si chiude alle ore .

Per il Comune di Brenzone
il Vice Sindaco


Dott. Aldo Veronesi

Per la Regione Veneto
Il Direttore della
Sezione Urbanistica


Arch. Vincenzo Fabris



VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. 27 del 23 aprile 2015

OGGETTO: Comune di Brenzone (VR)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15, L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 23 aprile 2015 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole al PAT del comune di Brenzone, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004 e della delibera della Giunta regionale 3090/2006;
- l'amministrazione comunale e la provincia di Verona sono state invitate con nota del 15 aprile 2015 prot. 158542/71.03.01. e hanno partecipato alla seduta del Comitato del 23 aprile 2015, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il direttore della Sezione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
- Vista la delibera della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 1131;
- Vista la delibera della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090;
- Vista la delibera della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 24;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, previsto dall'articolo 27, L.R. 11/2004, nel parere n. 27 del 23 aprile 2015 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al progetto di PAT del comune di Brenzone, descritto in **premessa**, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle **osservazioni**, contenute nel citato parere 27/2015.

arch. Vincenzo Fabris





*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

PARERE

Argomento n. 27 del 23 aprile 2015

OGGETTO: Comune di Brenzone (VR)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15, L.R. 11/2004

PREMESSE

Con deliberazione di Giunta 17 marzo 2010, n. 30 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Brenzone ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 42 del 12 maggio 2009 della Commissione regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In data 23 marzo 2010 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 11/2004 tra Comune di Brenzone e Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale 21 dicembre 2011, n. 124 esecutiva.

Il Genio Civile di Verona con nota n. 542860 del 11 dicembre 2013 ha espresso il proprio parere sismico.

Il Genio Civile di Verona con nota n. 553526 del 17 dicembre 2013 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della delibera della Giunta regionale 10 maggio 2006, n. 1322.

La Direzione Geologia con nota prot. 526447 del 3 dicembre 2013 ha espresso il proprio parere sismico.

La Sezione Geologia e Georisorse ha espresso il proprio parere in data 14 gennaio 2014 prot. 16078.

La Direzione Difesa del suolo, con delibera della Giunta regionale 25 marzo 2013, n. 398 "Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Po. Proposta di riesame, ai sensi dell'articolo 18 delle Norme di Attuazione di aree in dissesto per pericolosità geologica nel comune di Brenzone. Parere Regionale ai sensi della delibera della Giunta regionale 4 ottobre 2005, n. 2803", si è espressa in merito al PAT in oggetto.

Con deliberazione di Consiglio 12 marzo 2014, n. 12 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 5 osservazioni entro i termini. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al comune.

Non è stato acquisito il decreto del Direttore della Sezione Urbanistica di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 11/2004 e della DGR 3958/2006.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 39 del 24 marzo 2015 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR 3262 del 24 ottobre 2006.

Il Piano di Assetto del Territorio *(Estratto dalla relazione di Piano)*

1. Premessa

Comune di Brenzone

Superficie: 50,11 kmq

Popolazione: 2.546 ab (Anagrafe Comunale al 01.09.2011)

Il comune di Brenzone comprende le seguenti frazioni situate sul lago di Garda: Castelletto, Magugnano, Marniga, Assenza e Porto, e sulle pendici del Monte Baldo, Biaza, Fasor, Boccino, Venzo, Castello, Zignago, Borago, Pozzo, Somnavilla e Prada. Oltre a queste frazioni abitate esistono altre due località di straordinario interesse: Campo, borgo medievale oramai disabitato, e l'isola di Trimelone.

Il suo territorio è compreso tra la valle del torrente a Nord, le creste della dorsale del monte Baldo ad Est, i ripiani di Valvaccara e di Prada a Sud-Est, la valle Cottarella a Sud e il lago di Garda a Ovest. I confini vanno dal comune di Malcesine a Nord, a quello di Ferrara di Monte Baldo ad Est e a quello di S. Zeno di Montagna a Sud-Est e a quello di Torri del Benaco a Sud.

Il Comune di Brenzone ha una superficie molto estesa e prevalentemente montuosa, pochi abitanti addensati nei centri lungo la costa del lago e poche case sparse. Dispone quindi di un territorio sostanzialmente integro e di pregio per il tipo di vegetazione e per la varietà del paesaggio contemporaneamente lacustre e montuoso.

2. Il progetto del territorio

Gli obiettivi strategici che discendono dalle scelte strutturali e trovano collocazione nel PAT sono di seguito esposti e specificati in relazione alle caratteristiche di ciascun sistema:

- Sistema geologico, idrogeologico e idraulico;
- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema insediativo, economico, dei servizi e dei beni storico-culturali;
- Sistema relazionale.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

2.1 - Sistema geologico, idrogeologico e idraulico

Parallelamente alla redazione del PAT, per permettere la ristrutturazione degli edifici ricadenti in zona di frana, per evitare il degrado di interi nuclei edificati, permettere applicazione ove possibile del Piano casa e la realizzazione delle opere di difesa del suolo, si è proceduto di concerto con la regione Veneto e l'Autorità di Bacino del Fiume Po ad una più accurata delimitazione delle aree di dissesto e infine alla revisione del PAI stesso. Allo scopo è stata redatta la Relazione tecnica "VERIFICA DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA DELLE AREE IN DISSESTO DELIMITATE NELL'AMBITO DEL P.A.I. DEL FIUME PO – NUOVA DELIMITAZIONE DELLE AREE IN DISSESTO NELLE LOCALITÀ DI MARNIGA E SALTO".

2.2 - Sistema ambientale e paesaggistico

Per il Sistema ambientale e paesaggistico il PAT:

- identifica gli elementi della Rete Natura 2000, costituiti dalle aree SIC e ZPS:
 - SIC IT3210004 "Monte Luppia e P.ta San Vigilio";
 - SIC/ZPS IT3210039 "Monte Baldo Ovest";
- progetta una rete ecologica di valenza comunale organizzata secondo aree nucleo (SIC e ZPS), corridoi di connessione naturalistica (principali e secondari) e isole ad elevata naturalità, al fine di mettere in relazione i diversi ambiti di valore ambientale e naturalistico posti sul territorio e facilitare gli spostamenti della fauna;
- definisce criteri progettuali per la mitigazione e il superamento dell'effetto barriera delle opere infrastrutturali, identificando le principali criticità presenti sul territorio;
- conferisce agli ambiti più rappresentativi del territorio dal punto di vista paesaggistico e naturalistico lo status di "invariante paesaggistica" individuando:
 - Grotte a sviluppo orizzontale
 - Corridoi ecologici
 - Biotopo regionale
 - Circolo glaciale e crinale del Baldo
 - Iconemi di paesaggio
 - Ambito delle malghe
 - Ambito dei terrazzamenti a gradoni e degli oliveti
 - Fascia collinare del M. Baldo



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

2.3 - Sistema insediativo, economico, dei servizi e dei beni storico-culturali

Per il Sistema insediativo, economico, dei servizi e dei beni storico-culturali il PAT:

- identifica elementi di vincolo sovraordinato e/o generatori di fasce di rispetto che condizionano le possibilità insediative (oltre a quelli già definiti per gli altri Sistemi);
- vincoli di tipo monumentale, paesaggistico, archeologico e sismico;
- ambito del Piano d'Area Garda-Baldo;
- centri storici e nuclei rurali di antica origine;
- cimiteri, elettrodotti e allevamenti;

2.4 - Sistema relazionale

Per il Sistema relazionale il PAT:

- identifica gli elementi principali della viabilità e definisce graficamente le fasce di rispetto previste dal codice della strada, imponendo il rispetto di detti vincoli;
- definisce una gerarchia degli assi viari, attribuendo diverse funzionalità agli stessi: al fine di riconfigurare il sistema della mobilità all'interno del comune, si pone come obiettivo prioritario la riqualificazione di alcune sedi stradali e della strada Gardesana, conferendo a quest'ultima un ruolo di distribuzione locale e non più di asse di attraversamento;
- si pone come obiettivo prioritario l'individuazione di un percorso alternativo collinare, ricadente in parte su alcuni tratti viabilistici esistenti, per il trasferimento dei flussi turistici sulla viabilità territoriale, garantendo così alla Gardesana un ruolo di funzione di strada urbana primaria quale "boulevard turistico" ovvero di raccordo tra campeggi e strutture ricettive in generale e di collegamento breve tra i centri storici;
 - o recepisce le previsioni del Piano d'area Garda-Baldo relative al potenziamento dei collegamenti lago-territorio montano: in particolare individua come obiettivo prioritario la realizzazione del sistema di collegamento Castelletto-Prada delineandone il tracciato;
- identifica il sistema dei percorsi della mobilità sostenibile per la fruizione del territorio collinare e per la percorribilità del lungolago: in particolare individua come obiettivo prioritario la realizzazione della pista ciclopedonale pedecollinare e il completamento dei tratti della pista ciclopedonale del lungolago di connessione al tratto Malcesine – Torbole- Riva del Garda - Limone.
- punta allo sviluppo delle attrezzature per la portualità, dei servizi alla nautica da diporto e del trasporto acqueo locale a scopo turistico: in particolare per il porto di Acquafresca prevede lo sviluppo delle attività connesse al diporto nautico, mediante la realizzazione di nuovi servizi e strutture, a servizio dei fruitori dell'attività portuale che potranno essere realizzate sulle aree limitrofe.
- detta disposizioni per la corretta progettazione ed inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali e la loro compatibilità con i valori ecologico- naturalistici rilevati.

3. Dimensionamento del PAT

Il PAT definisce il dimensionamento relativamente alle seguenti funzioni:



Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

- a. residenziale e attività compatibili con la residenza;
- b. commerciale - direzionale;
- c. produttiva;
- d. turistico – ricettiva;

Il PAT è dimensionato considerando le esigenze abitative emerse nel decennio 2000-2010, e proiettandole nel decennio 2010-2020.

- Anno 2010 – n. abitanti residenti 2542

Il PAT è dimensionato per un incremento del numero di abitanti pari a 338 unità. Considerando un volume medio per abitante pari a circa 230 mc, risulta una volumetria insediativa residenziale aggiuntiva pari a circa 78.000 mc, che verrà ripartita nelle ATO individuate nel PAT.

Per la destinazione Turistico-Alberghiera si deve fare riferimento alla previsione di nuovi posti letto, analizzando l'andamento del decennio precedente.

Come parametro indicativo viene adottato l'incidenza del mc/stanza. Da un'analisi edilizia a campione delle strutture ricettive esistenti, emerge che il dato cui fare riferimento è di circa 120 mc/stanza (costituito da camera, servizio igienico, spazi collettivi, connettivo e distribuzione). L'andamento negli ultimi dieci anni della consistenza dei posti letto per le strutture ricettive vede un incremento di circa 450 unità. L'Amministrazione comunale si pone come obiettivo strategico il miglioramento, lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta turistico/ricettiva. Pertanto l'obiettivo dei prossimi dieci anni è di incrementare i posti letto di circa 900 unità. Considerando che in media ogni stanza è dotata di circa 1.6 posti letto, ne deriva che sul territorio necessiteranno circa 560 nuove stanze, corrispondenti ad un carico insediativo aggiuntivo per il settore ricettivo di circa 69.500 mc.

Per quanto riguarda la destinazione Direzionale/Commerciale, non si hanno dati rilevanti su cui poter definire una proiezione del decennio prossimo. L'Amministrazione ha deciso comunque di destinare una quota prefissata pari a 1.500 mq, per soddisfare eventuali esigenze future.

Nulla invece viene previsto per lo sviluppo del settore Industriale e Artigianale, poiché non riconducibili alle attività caratteristiche e alle specificità che territorio richiede.

Importante è verificare la reperibilità degli Standard Urbanizzazione (I e II – art. 31 L.R. 11/2004).

Residenziale (permanente/turista)	30 mq/ abitante insediabile
Commerciale/Direzionale	1 mq/ mq SLP
Turistico Alberghiero	15 mq / 100 mc Oppure 10mq /100mq per strutture all'aperto



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Industriale/Artigianale	10 mq/100 mq SUP
-------------------------	------------------

Nella verifica degli standard residenziali, poiché Brenzone è "Comune Turistico", bisogna tenere conto degli "abitanti residenziali turisti" come disposto dall'articolo 31.4 L.R. 11/2004.

Il carico insediativo aggiuntivo, suddiviso in volumetria per la componente residenziale, in superficie di zona per la componente produttiva e superficie lorda di pavimento per la componente commerciale/direzionale, e in volumetria e superficie per la componente turistica è il seguente:

1. per la residenza e attività compatibili una volumetria di **78.500 mc**;
2. per le attività commerciali-direzionali una superficie lorda di pavimento **1.500 mq**;
3. per le attività turistico - ricettive una volumetria di **69.500 mc**.

Il carico insediativo aggiuntivo, e gli standard urbanistici da soddisfare, sono indicati per ogni singolo A.T.O.. nelle seguenti tabelle:


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

A.T.O.	Nome	Carico insediativo aggiuntivo di edilizia residenziale (compreso residuo P.R.G.) mc		
		Nuova costruzione	Residuo P.R.G.	Complessivo
1	Waterfront Nord	35.000 mc	Loc. Assenza Ambito PRG C2-2/5 4.450 mc	39.450 mc
2	Waterfront Sud	30.000 mc	Loc. Cave di Pietra Ambiti PRG C2S-A e C2S-B 10.950 mc	40.950 mc
3	Parco naturalistico del Monte Baldo	1.500 mc	-	1.500 mc
4	Parco culturale del Monte Baldo	2.000 mc	-	2.000 mc
5	Isola di Trimelone	----	-	-
6	Lago di Garda	----	-	-
7	Prada Alta	10.000 mc	Loc. S.Francesco – Ambito C2-10/2 2.500 mc	12.500 mc
TOTALE		78.500 mc	17.900 mc	96.400 mc



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

A.T.O.	Nome	Carico insediativo aggiuntivo turistico/ricettivo e commerciale/direzionale			
		Nuova	Residuo P.R.G.	Complessivo	
1	Waterfront Nord	-	-	25.000 mc	
2	Waterfront Sud	-	Loc. Cave di Pietra - ZTO D4 2.800 mc	25.000 mc	
3	Parco naturalistico del Monte Baldo	-	-	2.500 mc	
4	Parco culturale del Monte Baldo	-	-	3.500 mc	
5	Isola di Trimelone	--	-	1.500 mc	
6	Lago di Garda	--	-	-	
7	Prada Alta	1.500 mq	-	12.000 mc	
totale commerciale/direzionale		1.500 mq			
totale turistico/ricettivo			2.800 mc	69.500 mc	72.300 mc

TOTALE turistico/ricettivo

Volume residuo PRG 2.800 mc

Volume previsto dal PAT 69.500 mc

Totale 72.300 mc



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

In relazione all'effettiva possibilità di attuazione e fruizione, e nel rispetto del dimensionamento complessivo del PAT, le quantità di aree a servizi per ciascun A.T.O. sono indicate nella tabella seguente:

A.T.O.	Nome	Aree per servizi (mq)			
		Per la residenza complessive	Per le attività produttive aggiuntive	Per le attività commerciali/direzionali aggiuntive	Per le attività Turistico/ricettive aggiuntive
1	Waterfront Nord	4.770 mq	-	-	3.750 mq
2	Waterfront Sud	4.090 mq	-	-	3.750 mq
3	Parco naturalistico del monte Baldo	205 mq	-	-	225 mq
4	Parco culturale del monte Baldo	272 mq	-	-	300 mq
5	Isola di Trimelone	-	-	-	225 mq
6	Lago di Garda	-	-	-	-
7	Prada Alta	1.363 mq	-	1.500 mq	1.800 mq
TOTALE AREE		10.700 mq	-	1.500 mq	10.050 mq

TOTALE GENERALE AREE PER SERVIZI: 22.250 mq

4. La SAU

- a. Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale: 474,62 Ha;
- b. Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 50,11 kmq;
- c. Rapporto S.A.U. / S.T.C. = < 19,2 %
- d. **Zona agricola massima trasformabile** = S.A.U. (+ 3,8 % di 79,2 ha di bosco così come previsto dall'allegato A della DGRV 3650/2008) x 0,65 % = 35.998,30 mq, ovvero **3,6 ha circa**.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

5. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla delibera della Giunta regionale 24 ottobre 2006, n. 3262.

6. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – sc. 1:10.000
- Tav. 2 - Carta delle invarianti - sc. 1:10.000
- Tav. 3 - Carta delle fragilità - sc. 1:10.000
- Tav. 4a - Carta della trasformabilità: ATO – sc. 1:10.000
- Tav. 4b-Carta della trasformabilità: valori, tutele e azioni strategiche sc. 1:10.000
- Elaborato 1 - Relazione di Progetto
- Elaborato 2 - Norme Tecniche
- Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale
- Allegato 1 – VAS-Elaborato grafico Tavola Uso del Suolo Attuale
- Allegato 2 – VAS-Matrici di valutazione delle azioni del PAT
- Allegato 3 – VAS-Sintesi non tecnica
- Valutazione di incidenza ambientale V.IN.C.A.
- DVD contenente gli Shape file e Metadati del PAT.

Gli ATO

Il PAT di Brenzone individua 7 ATO.

A.T.O. 1 - Waterfront Nord

Superficie territoriale mq. 4.289.676

L'A.T.O. Waterfront Nord è caratterizzata dalla presenza di un sistema costiero complesso e intensamente urbanizzato che si estende lungo la Strada Gardesana da Assenza a Nord fino a Masse a Sud. Esso si contraddistingue per l'alternanza dei nuclei storici lungo la costa (Magugnano, Marniga, Assenza e Porto) e nell'entroterra (Campo, Castello, Boccino, Venzo, Borago, Pozzo, Somnavilla) con ambiti residenziali e strutture turistico-ricettive più recenti (prevalentemente campeggi), aree a verde ed agricole e ambiti ad elevata naturalità (SIC e ZPS).



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Obiettivi locali

Ambiente:

- riconoscere, tutelare e valorizzare gli elementi naturali e del paesaggio che rappresentano i valori ecologici di tale ambito;
- salvaguardare le parti di territorio rurale situate tra gli insediamenti turistici e le aggregazioni residenziali, assicurando la continuità ecologica e percettiva tra la costa e la fascia collinare interna;
- tutelare gli ambiti ad elevata naturalità.

Insedimenti:

- riordinare e riprogettare le funzioni che nel tempo si sono insediate lungo le coste del lago, per ottenere un sistema lineare integrato e continuo di qualità, aperto ad una percorribilità ciclopedonale resa compatibile, con modalità differenziate, con le attrezzature turistico / ricettive e con gli ambiti ad elevata naturalità;
- riqualificare le parti incoerenti e rimuovere gli elementi di degrado e/o incompatibili;
- i P.I. prevedono interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, di carattere familiare e non speculativo, nel rispetto del dimensionamento dell'A.T.O, volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza.

Accessibilità e mobilità locale:

- ricomporre il sistema lineare della costa, e in particolare assicurare la percorribilità ciclo- pedonale del "lungo lago" in tutto il territorio comunale;
- relazionare il sistema dei campeggi al percorso "lungo lago" attraverso idonei spazi ed attrezzature per la sosta, lo svago e il tempo libero;
- favorire i rapporti tra litorale ed entroterra e al fine di distribuire il flusso turistico e decongestionare la fascia costiera anche attraverso una rete di percorsi della mobilità sostenibile;
- sviluppare le attrezzature per la portualità, i servizi alla nautica da diporto e il trasporto acqueo locale a scopo turistico;
- riconvertire la strada Gardesana da asse viario di distribuzione territoriale a viabilità di livello locale, trasferendo il flussi di traffico su altre arterie esistenti e recuperandone la dimensione urbana in corrispondenza dei centri abitati.

Funzioni attribuite

Funzioni prevalentemente residenziali, turistiche, portuali, agricole e compatibili.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Riqualificazione Ambientale R.A.1

- Accrescimento del valore paesaggistico della costa, mediante interventi finalizzati alla conservazione e tutela della naturalità del sito
- Riqualificazione delle porzioni di costa comprese tra le strutture turistiche e il lago, miglioramento delle aree di ingresso alle strutture turistiche e alle spiagge ad essi prospicienti con lo scopo di rendere più gradevole e competitivo l'intero sistema turistico a lago
- Supportare con servizi adeguati le strutture esistenti a lago
- Sistemazione degli spazi aperti anche mediante la formazione di un sistema continuo del verde, creazione di quinte alberate di schermatura, di masse arboree al fine di ridurre l'impatto con gli agglomerati edilizi e con le infrastrutture della viabilità.
- Accrescere e conservare inalterata la struttura morfologica percettiva degli ambiti rurali degli uliveti

A.T.O. 2 - Waterfront Sud

Superficie territoriale mq. 4.169.013

L'A.T.O. Waterfront Sud è caratterizzata dalla presenza di un sistema costiero complesso e intensamente urbanizzato che si estende lungo la Strada Gardesana da Salto a Sud fino a Castelletto a Nord. Esso si contraddistingue per l'alternanza dei nuclei storici lungo la costa (Salto, San Zeno, Pasola, Castelletto) e nell'entroterra (Biaza e Fasor) con ambiti residenziali e strutture turistico-ricettive, aree a verde ed agricole e ambiti ad elevata naturalità (SIC e ZPS).

Obiettivi locali

Ambiente:

- riconoscere, tutelare e valorizzare gli elementi naturali e del paesaggio che
- rappresentano i valori ecologici di tale ambito;
- salvaguardare le parti di territorio rurale situate tra gli insediamenti turistici e le

aggregazioni residenziali, assicurando la continuità ecologica e percettiva tra la costa e la fascia collinare interna;

- tutelare gli ambiti ad elevata naturalità.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Insedimenti:

- riordinare e riprogettare le funzioni che nel tempo si sono insediate lungo le coste del lago, per ottenere un sistema lineare integrato e continuo di qualità, aperto ad una percorribilità ciclopedonale resa compatibile, con modalità differenziate, con le attrezzature turistico / ricettive e con gli ambiti ad elevata naturalità;
- riqualificare le parti incoerenti e rimuovere gli elementi di degrado e/o incompatibili;
- i P.I. prevedono interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, di carattere familiare e non speculativo, nel rispetto del dimensionamento dell'A.T.O, volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza.

Accessibilità e mobilità locale:

- ricomporre il sistema lineare della costa, e in particolare assicurare la percorribilità ciclopedonale del "lungo lago" in tutto il territorio comunale;
- relazionare il sistema dei campeggi al percorso "lungo lago" attraverso idonei spazi ed attrezzature per la sosta, lo svago e il tempo libero;
- favorire i rapporti tra litorale ed entroterra e al fine di distribuire il flusso turistico e decongestionare la fascia costiera anche attraverso una rete di percorsi della mobilità sostenibile;
- sviluppare le attrezzature per la portualità, i servizi alla nautica da diporto e il trasporto acqueo locale a scopo turistico;
- riconvertire la strada Gardesana da asse viario di distribuzione territoriale a viabilità di livello locale, trasferendo i flussi di traffico su altre arterie esistenti e recuperandone la dimensione urbana in corrispondenza dei centri abitati.

Funzioni attribuite

Funzioni prevalentemente residenziali, turistiche, portuali, agricole e compatibili.

Riqualificazione Ambientale - R.A.2

- Accrescimento del valore paesaggistico della costa, mediante interventi finalizzati alla conservazione e tutela della naturalità del sito
- Riqualificazione delle porzioni di costa comprese tra le strutture turistiche e il lago, miglioramento delle aree di ingresso alle strutture turistiche e alle spiagge ad essi prospicienti con lo scopo di rendere più gradevole e competitivo l'intero sistema turistico a lago
- Supportare con servizi adeguati le strutture esistenti a lago
- Sistemazione degli spazi aperti anche mediante la formazione di un sistema continuo del verde, creazione di quinte alberate di schermatura, di masse arboree al fine di ridurre l'impatto con gli agglomerati edilizi e con le infrastrutture della viabilità.
- Accrescere e conservare inalterata la struttura morfologica percettiva degli ambiti rurali degli uliveti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

A.T.O. 3 – Parco naturalistico del Monte Baldo

Superficie territoriale mq. 11.368.944

L'A.T.O. Parco naturalistico del Monte Baldo è caratterizzata dalla presenza di un sistema ambientale complesso costituito da aree verdi, agricole e ambiti ad elevata naturalità (SIC e ZPS). Si estende dalla fascia collinare fino alla cima del Monte Baldo.

Obiettivi locali

Ambiente:

- riconoscere, tutelare e valorizzare gli elementi naturali e del paesaggio che rappresentano i valori ecologici di tale ambito;
- tutela dei pascoli e realizzazione della “rete” di malghe al fine di sostenere il presidio del territorio e il mantenimento dei prati alti integrando l'attività agricola con quella turistico - culturale;
- tutelare gli ambiti ad elevata naturalità (SIC e ZPS).

Insedimenti:

- Valorizzazione del patrimonio malghivo e i relativi ambiti;

Accessibilità e mobilità locale:

- manutenzione e valorizzazione dei sentieri e dei percorsi montani della mobilità sostenibile.

Funzioni attribuite

Funzioni prevalentemente agricole, silvo – pastorali, culturali e compatibili.

Riqualificazione Ambientale - R.A. 3

- Tutela delle specificità e delle caratterizzazioni morfologiche ambientali del territorio e conservazione del mosaico ambientale attuale
- Recupero e valorizzazioni degli elementi agro-silvo-pastorali integrandoli con funzioni che completino l'offerta turistica
- Riconversione dei boschi caratterizzati da essenze non autoctone o estranee alle vocazioni ecologiche dei siti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

-
- Incentivare opere di miglioramento del bosco attraverso il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, la difesa idrogeologica, bonifica, antincendio.
 - Interventi di rimboschimento compensativo

3.4 - A.T.O. 4 – Parco culturale del monte Baldo

Superficie territoriale mq. 7.161.335

L'A.T.O. Parco culturale del monte Baldo si colloca nella fascia collinare a Sud nel territorio comunale. Esso si caratterizza per la presenza di aree verdi ed agricole e ambiti ad elevata naturalità (SIC e ZPS).

Obiettivi locali

Ambiente:

- riconoscere, tutelare e valorizzare gli elementi naturali e del paesaggio che rappresentano i valori ecologici di tale ambito;
- salvaguardare le parti di territorio rurale situate tra gli insediamenti turistici e le
- aggregazioni residenziali, assicurando la continuità ecologica e percettiva tra la costa e la fascia collinare interna;
- tutelare gli ambiti ad elevata naturalità (SIC e ZPS).

Insedimenti:

- integrare le attrezzature turistico / ricettive e con gli ambiti ad elevata naturalità;
- riqualificare le parti incoerenti e rimuovere gli elementi di degrado e/o incompatibili;
- i P.I. prevedono interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, di carattere familiare e non speculativo, nel rispetto del dimensionamento dell'A.T.O, volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza.

Accessibilità e mobilità locale:

- assicurare la percorribilità ciclo-pedonale in tutto il territorio comunale;
- favorire i rapporti tra litorale ed entroterra e al fine di distribuire il flusso turistico e decongestionare la fascia costiera anche attraverso una rete di percorsi della mobilità sostenibile;
- relazionare e connettere l'ambito costiero con il sistema della montagna attraverso la realizzazione di un impianto di risalita a basso impatto ambientale;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Funzioni attribuite

Funzioni prevalentemente residenziali, turistiche, agricole e compatibili.

Riqualficazione Ambientale - R.A. 4

- Tutela delle specificità e delle caratterizzazioni morfologiche ambientali del territorio e conservazione del mosaico ambientale attuale
- Recupero e valorizzazioni degli elementi agro-silvo-pastorali integrandoli con funzioni che completino l'offerta turistica
- Riconversione dei boschi caratterizzati da essenze non autoctone o estranee alle vocazioni ecologiche dei siti
- Incentivare opere di miglioramento del bosco attraverso il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, la difesa idrogeologica, bonifica, antincendio.
- Interventi di rimboschimento compensativo

A.T.O. 5 – Isola di Trimelone

Superficie territoriale mq. 396.330

L'A.T.O. 5 comprende l'isola di Trimelone, la più grande del lago di Garda, e lo spazio acqueo circostante.

Obiettivi locali

Ambiente:

- riconoscere, tutelare e valorizzare gli elementi naturali presenti sull'isola e nello spazio acqueo circostante;

Insedimenti:

- valorizzazione e promozione delle testimonianze storiche presenti;

Accessibilità e mobilità locale:

- Favorire la fruibilità dell'isola attraverso la realizzazione di attrezzature e servizi per lo sport;

Funzioni attribuite

Funzioni prevalentemente turistiche, culturali, dello sport e compatibili.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Riqualificazione Ambientale - R.A. 5

- Accrescimento del valore paesaggistico della costa, mediante interventi finalizzati alla conservazione e tutela della naturalità del sito
- Completamento delle attività di sminamento e di bonifica dell'isola e della spazio acqueo circostante.

A.T.O. 6 – Lago di Garda

Superficie territoriale mq. 18.337.320

l'A.T.O. Lago di Garda comprende lo specchio lacustre antistante gli A.T.O. Waterfront Nord e waterfront Sud facente parte del territorio comunale.

A.T.O. 7 – Prada Alta

Superficie territoriale mq. 6.220.730

l'A.T.O. Prada Alta si caratterizza per presenza dell'insediamento montano di Prada, formato da un piccolo agglomerato di case e da alcune baite, e con per la presenza degli impianti di risalita verso la stazione sciistica di Costabella.

Il paesaggio si caratterizza per la presenza delle malghe le quali rivestono un ruolo molto importante da un punto di vista di mantenimento del territorio e del paesaggio stesso.

Obiettivi locali

Ambiente:

- riconoscere, tutelare e valorizzare gli elementi naturali e del paesaggio che rappresentano i valori ecologici di questo ambito;
- salvaguardare le parti di territorio rurale e silvo-pastorale situate tra gli insediamenti turistici e le aggregazioni residenziali, assicurando la continuità ecologica e percettiva;
- tutelare gli ambiti ad elevata naturalità.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Insedimenti:

- riordinare e riprogettare le funzioni che nel tempo si sono insediate per ottenere un sistema integrato e continuo di qualità compatibile con gli ambiti ad elevata naturalità e con le attrezzature turistico / ricettive;
- riqualificare le parti incoerenti e rimuovere gli elementi di degrado e/o incompatibili;
- i P.I. prevedono interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, di carattere familiare e non speculativo, nel rispetto del dimensionamento dell' A.T.O. volti a favorire l' insediamento di nuove famiglie nell' ambito montano.

Accessibilità e mobilità locale:

- Ridurre l' isolamento fisico attraverso il potenziamento delle vie di comunicazione secondarie in modo da collegare le malghe situate sui diversi versanti;
- Realizzazione di collegamenti verticali e orizzontali lago - montagna- alpeggi;
- relazionare e connettere l' ambito montano con il sistema lineare della costa attraverso la realizzazione di un impianto di risalita a basso impatto ambientale;
- Valorizzazione della rete dei percorsi della mobilità sostenibile al fine di favorire la percorribilità ciclopedonale.

Funzioni attribuite

Funzioni prevalentemente agricole, silvo – pastorali, turistico - culturali, dello sport e compatibili.

Riqualificazione Ambientale R.A. 7

- Tutela delle specificità e delle caratterizzazioni morfologiche ambientali del territorio e conservazione del mosaico ambientale attuale
- Recupero e valorizzazioni degli elementi agro-silvo-pastorali integrandoli con funzioni che completino l' offerta turistica
- Riconversione dei boschi caratterizzati da essenze non autoctone o estranee alle vocazioni ecologiche dei siti
- Incentivare opere di miglioramento del bosco attraverso il taglio culturale, la forestazione, la riforestazione, la difesa idrogeologica, bonifica, antincendio.
- Interventi di rimboschimento compensativo

- Favorire la continuità e la definizione del disegno urbano complessivo al fine di migliorare l' integrità del tessuto edilizio originale



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

PARERI

Si rileva che, nel presente parere, si è reso necessario coordinare i pareri formulati dalle diverse strutture, rendendoli coerenti con le prescrizioni di legge e al fine di eliminarne le eventuali incongruenze, che potrebbero esserne derivate.

Pareri del Genio Civile di Verona

Il Genio Civile di Verona, con nota prot. 553526 del 17 dicembre 2013, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con prescrizioni

Il Genio Civile di Verona, con nota prot. 542860 del 11 dicembre 2013, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità sismica, il proprio parere favorevole prescrizioni

Direzione Geologia - Osservazioni geologiche

Il geologo regionale con proprio parere prot. 16078 in data 14 gennaio 2014, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità geologica, il proprio parere favorevole prescrizioni

Direzione Geologia - Osservazioni geologiche

Il geologo regionale con proprio parere prot. 526447 in data 3 dicembre 2013, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità sismica, il proprio parere favorevole prescrizioni

Direzione Difesa del suolo, con delibera della Giunta regionale 25 marzo 2013, n. 398 "Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Po. Proposta di riesame, ai sensi dell'articolo 18 delle Norme di Attuazione di aree in dissesto per pericolosità geologica nel comune di Brenzone. Parere regionale ai sensi della delibera della Giunta regionale 4 ottobre 2005, n. 2803", si è espressa in merito al PAT in oggetto.

Sezione Agroambiente - Osservazioni agronomiche

La Sezione Agroambiente, con proprio parere prot. 169866 in data 22 aprile 2015 ha evidenziato quanto segue. Se ne riporta una sintesi relativa a prescrizioni e vincoli.

Quadro conoscitivo

Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto, con particolare riferimento alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione 3178/2004, ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 11/2004, come modificati dalla delibera della Giunta regionale 9 dicembre 2009, n. 3811 in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Suolo-sottosuolo

Copertura del suolo agricolo

La tavola A-1 *Copertura d'uso del suolo* non riguarda specificatamente la copertura del suolo agricolo (classe c0506031), in quanto riporta alcune voci di legenda non inquadrabili rispetto a quest'ultima (altre colture permanenti, brughiere, vegetazione in evoluzione), alcune riconducibili alla legenda Corine Land Cover (22300 oliveti, 32100 pascolo naturale, 33300 radure – aree con vegetazione rada, 23100 prati stabili, 22100 vigneti e 51100 corsi d'acqua, canali e idrovvia), infine altre riconducibili invece alla carta delle categorie forestali (arbusteti, castagneti e rovereti, faggete, formazioni antropogene, mughete, orno-astrieti e ostriro-querzeti).

Infatti, lo specifico elaborato di “*copertura del suolo agricolo*” (tema c0506 - classe c0506031 *Copertura del suolo agricolo*) ai fini della classificazione dei territori coltivati, dell'individuazione e della rappresentazione delle tipologie di uso del suolo, dovrebbe essere stato redatto come da legenda Corine Land Cover fino al livello 5, secondo le indicazioni degli Atti di indirizzo regionali LR n. 11/2004, lettera a) – sezione terza di cui alla delibera della Giunta regionale 3811/2009. Il file presente nel QC riporta anch'esso alcune voci non inquadrabili (311 latifoglie, 312 conifere, 324 vegetazione in evoluzione) e altre invece corrispondenti alla legenda di riferimento riportata negli Atti di Indirizzo.

Non da ultimo, alle pagg. 84-85 della *relazione agronomico forestale* viene in realtà descritto un territorio con anche alcuni seminativi dei quali non si ritrova invece riscontro né nella tavola allegata alla relazione né nel file c0506031 *Copertura del suolo agricolo*.

Si riscontra quindi che nell'organizzazione delle risorse informatiche del PAT per quanto attiene il Quadro Conoscitivo, la classe c0506031 *Copertura del suolo agricolo* è stata inserita ma i dati contenuti non corrispondono in tutto alla legenda Corine Land Cover di riferimento. Inoltre, si rileva che tali dati non corrispondono alla legenda della tavola A-1 *Copertura d'uso del suolo* allegata alla relazione agronomica e che tale tavola non è stata elaborata seguendo le direttive degli Atti di Indirizzo sopra citati. Si richiede pertanto di fare chiarezza nei dati forniti, di coordinare la tavola *Copertura d'uso del suolo* con i dati inseriti nel QC e per entrambi si prescrive di seguire le indicazioni di cui alla classe c0506031 *Copertura del suolo agricolo* degli Atti di indirizzo regionali L.R. 11/2004, lettera a) – sezione terza di cui alla delibera della Giunta regionale 3811/2009.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Nella Relazione agronomico forestale non viene descritto il paesaggio agrario del comune di Brenzone, né evidenziandone le caratteristiche, gli elementi di pregio e gli esempi da perseguire, né individuando i manufatti di pregio, ad esempio le malghe e gli elementi del patrimonio edilizio storico da tutelare.

Nell'organizzazione delle risorse informatiche del PAT, per quanto attiene il Quadro Conoscitivo, non si rinviene alcun elaborato nella cartella “c_07 Paesaggio”, che risulta vuota.

Con specifico riferimento agli Atti di indirizzo di cui alla delibera della Giunta regionale 3811/2009, non si rinviene quindi la redazione della specifica tavola che rappresenti gli elementi storici del paesaggio agrario (classi c0701011-c0701012 *Carta dell'analisi storica*). Non si rinviene nemmeno l'ulteriore carta rappresentante la classificazione degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio agrario (classe c0702011) o la carta dell'analisi paesaggistica (classe c0704011-12-13) che avrebbero invece consentito lo sviluppo dell'analisi paesaggistica del territorio rurale.

Si evidenzia l'importanza ed il carattere propedeutico delle analisi relative al paesaggio rurale, al fine d'una eventuale classificazione degli elementi sopra richiamati, nonché di altri di diversa natura, come invariati di natura paesaggistica o storico-monumentale, come valori e tutele culturali, nonché per la delimitazione degli



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO con connotazione agricola o per l'individuazione di altre azioni strategiche del progetto di piano. Si prescrive, quindi, l'integrazione dei dati e degli elaborati grafici sopra citati.

Elementi produttivi strutturali

Nella *Relazione agronomica* viene descritta, al cap. 5 *Le Malghe*, la presenza di molte malghe sul territorio comunale con l'analisi dei dati del censimento realizzato dalla Regione Veneto nel 1982 e della Comunità Montana del Baldo. Inoltre, viene descritto e sottolineata l'importanza del sistema delle malghe e degli alpeggi, rilevante dal punto di vista del mantenimento del territorio e del paesaggio.

Nonostante la descrizione del funzionamento di tali sistemi, non si riesce a capire se ci sia o meno sul territorio comunale la presenza di allevamenti.

Si rileva inoltre che, nell'organizzazione delle risorse informatiche del PAT, per quanto attiene il Quadro Conoscitivo, non si rinviene alcun dato corrispondente alla classe c1016161 né la Carta delle strutture produttive con l'individuazione e classificazione delle strutture produttive agricole presenti nel territorio aperto, quali allevamenti zootecnici classificati intensivi, distinti per tipologia, i centri aziendali, gli agriturismi, le serre fisse, le strutture di vendita di prodotti tipici locali, le cantine, ecc.

Si prescrive, pertanto, l'integrazione di tali dati e la restituzione grafica della Carta delle strutture produttive.

Scelte Progettuali

Con riferimento alla *Carta della Trasformabilità*, tra i valori e le tutele, assumono rilevanza rispetto al territorio agricolo la rete ecologica, in particolare le aree di connessione naturalistica e i corridoi ecologici, ed il patrimonio culturale.

Tra le azioni strategiche, viene delimitata la "zona agricola E", di cui all'art. 25 delle NT. Innanzitutto, si ritiene che riportare la zona territoriale omogenea del PRG (classe C1104020) tra le azioni strategiche del PAT non rispecchi né i principi ispiratori e le finalità della LUR né le disposizioni degli Atti di indirizzo per la formazione del PAT. Inoltre, gli Atti di Indirizzo regionali (All. D, lett. f, DGR 3811/09) forniscono la seguente definizione di territorio agricolo: "insieme del territorio non urbanizzato, utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, che si caratterizza per la necessità di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali con le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili". Le norme del titolo V della legge regionale - anche se citano la "zona agricola" e pur disciplinando aspetti attinenti l'edificazione - lasciano tuttavia al pianificatore il compito di ridefinire nel PAT, rispetto al precedente PRG, la consistenza ed i limiti dello spazio territoriale da considerare "territorio agricolo" e solo successivamente, nel PI, la sua eventuale articolazione in zone omogenee. Considerata l'estensione e l'articolazione della SAU, anche in rapporto alla composizione e alla distribuzione della copertura del suolo agricolo (pascoli e prati stabili oltre il limite della zona E), pare limitativo riferirsi solo alla "zona E" ex PRG. Si prescrive, pertanto, una revisione di tale azione strategica in base a quanto sopra esposto, anche in ragione ad una corretta applicazione degli art. 43-45 della LUR.

Norme Tecniche

- *Articolo 25 – Disciplina del territorio agricolo*

Il comma 1 dispone che "La zona agricola viene definita dai P.I. e normata ai sensi degli articoli 43, 44 e 45 della L.R. 11/2004 e s.m.i.". In proposito, si evidenzia che la tav. 4 già definisce, recependola dal PRG, la "ZTO E" anche se, come osservato in precedenza nell'ambito dei rilievi formulati proprio sulla tav. 4, nella LUR non viene richiesto al PAT alcuna zonizzazione del territorio agricolo, bensì la sua pianificazione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Nel comma 2. viene inoltre specificato che *“La zona agricola è parte integrante del sistema del territorio aperto, ed è individuabile sia all'interno degli A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico sia all'interno degli A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo”*. In base alle esperienze emerse dalle valutazioni istruttorie, in tale definizione viene generalmente utilizzato il termine *“territorio agricolo”* e non *“zona agricola”*. Quindi al fine di fornire una definizione più appropriata di territorio agricolo, conformemente a quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 3178/2004, lett. f – quadro conoscitivo, si prescrive di sostituire le definizioni sopra richiamate con la seguente specificazione: “Il territorio agricolo è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli articoli 44 e 45 della L.R. 11/2004”. Tale definizione avvalora inoltre la richiesta di revisione dell'azione strategica relativa alla “zona E”, in base a quanto precedentemente osservato per la tav. 4 del PAT, che dovrà dimostrarsi coerente con il concetto di territorio agricolo espresso nella LUR e nei suoi Atti di Indirizzo.

Inoltre, con riferimento al comma 5. che recita *“fino all'approvazione del primo P.I., che definirà una normativa specifica in conformità alla normativa vigente, finalizzata al recupero del patrimonio edilizio, è fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 11/2004, articolo 48, comma 7-ter.”* si richiama la modifica normativa intervenuta con la L.R. 30/2010 che, prevedendo che “a seguito dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PI” (cfr. articolo 48, comma 5 bis della L.R. 11/2004), anticipa la fine del regime transitorio e sancisce, di fatto, l'applicazione in toto di quanto previsto dall'articolo 44 della L.R. 11/2004. Si chiede pertanto di riformulare il comma 5 sulla base di quanto sopra evidenziato.

- *Articolo 25.1 – Interventi su edifici e manufatti esistenti*

Si prescrive che l'articolo venga integrato ai sensi dell'articolo 43 della L.R. 11/2004 e smi con le destinazioni d'uso compatibili e le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti.

Con riferimento al comma 1. che recita *“Fatte salve le disposizioni date per gli immobili di valore storico ambientale, le disposizioni date per i singoli A.T.O. e/o dai P.I., sono consentiti sugli edifici esistenti gli interventi previsti dalla L.R. 11/2004, articolo 48 comma 7 ter.”* si richiama, nuovamente, la modifica normativa intervenuta con la LR n. 30/2010 che anticipa la fine del regime transitorio e sancisce, di fatto, l'applicazione in toto di quanto previsto dall'articolo 44 della L.R. 11/2004. Si chiede pertanto di riformulare il comma 1 sulla base di quanto sopra rilevato.

- *25.2 - Interventi di nuova costruzione*

Al comma 1. che recita *“Nel territorio agricolo sono ammessi esclusivamente interventi edilizi di nuova costruzione volti alla realizzazione di strutture agricolo-produttive ...”* dopo il termine *“strutture agricolo-produttive”* si prescrive di aggiungere il termine “edifici residenziali”.

Ai commi 3, 4 e 5, si prescrive di inserire il richiamo alla disposizione normativa (articolo 45 della L.R. 11/2004).

Il comma 6. *“I P.I. stabiliscono i limiti di altezza, nonché distacchi e distanze minime da osservare negli interventi di nuova costruzione”,* deve essere integrato, richiamando il rispetto in toto delle disposizioni regionali di cui agli Atti di indirizzo (delibera della Giunta regionale 3178/2004 e smi), lett. d), punti 4 e 5,



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

relativi alle distanze reciproche degli allevamenti zootecnici dai confini, dalle zone non agricole, dalle abitazioni non aziendali.

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

La commissione regionale VAS si è espressa con parere n. 39 del 24 marzo 2015, ai sensi della delibera della Giunta regionale 24 ottobre 2006, n. 3262.

Considerazioni

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge regionale 11/2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11/2004.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si condividono in gran parte le proposte di PAT che necessitano comunque di alcune prescrizioni e precisazioni in merito alle scelte pianificatorie proposte dal PAT stesso.

Norme tecniche d'attuazione

Art. 22.4 Disposizioni per gli insediamenti produttivi/commerciali/direzionali

Stralciare l'intero punto 4. in quanto formulato in applicazione del DPR 447/98, abrogato, e riformulare l'intero punto in base alla normativa attualmente vigente:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Legge 6 agosto 2008 n. 133 – art 38 Impresa in un giorno

D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160

“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”

Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55

“Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante”.

Circolare del Presidente della Giunta regionale 20 gennaio 2015, n. 1

Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 “Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante”. Note esplicative. Capo I, articoli da 1 a 8.”

Osservazioni

Sono pervenute complessivamente 5 osservazioni.

Nel dettaglio:

n.	prot.	data	Sintesi della proposta	Valutazione VTR
1	8065	12/07/2014	osservazione puntuale riguardante la possibilità edificatoria di un singolo lotto ora destinata a verde privato vincolato.	L'osservazione è non ammissibile in questa fase
2	8175	15/07/2014	osservazione puntuale riguardante la possibilità edificatoria di un singolo lotto ora destinata a zona f..	L'osservazione è non ammissibile in questa fase
3	8231	16/07/2014	osservazione inerente la possibilità di riperimetrare le aree urbane con conseguente rivisitazione delle fasce di rispetto stradale.	L'osservazione è non ammissibile in questa fase ma da rivedere in sede di P.I.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

4	8236	16/07/2014	osservazione inerente la possibilità togliere la prescrizione di zona "attività da trasferire".	L'osservazione è non ammissibile in questa fase ma da rivedere in sede di P.I. nella fase di approvazione del P.A.T. rimane comunque da valutare l'ammissibilità di mantenere la destinazione attuale.
5	8237	16/07/2014	l'osservazione non e' sostenuta da dati tecnici/analitici oggettivi ma solo considerazioni di carattere opportunistico/teorico non considerando l'effettivo impatto sul territorio comunale della proposta avanzata	L'osservazione è non ammissibile

La **Provincia** di Verona ha partecipato alla seduta del Comitato dove ha consegnato la deliberazione del Presidente della Giunta 23 aprile 2015, n. 58 della quale si richiama il rispetto e l'osservanza.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
 - la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- ritenuto che** sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei seguenti pareri :
- Genio Civile di Verona con nota n. 542860 del 11 dicembre 2013 (parere sismico)
 - Genio Civile di Verona con nota n. 553526 del 17 dicembre 2013 (parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della delibera della Giunta regionale 10 maggio 2006, n. 1322).
 - Direzione Geologia con nota prot. 526447 del 3 dicembre 2013 (parere sismico).
 - Sezione Geologia e Georisorse parere in data 14 gennaio 2014 prot. 16078.
 - Direzione Difesa del suolo, delibera della Giunta regionale 25 marzo 2013, n. 398 "Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Po. Proposta di riesame, ai sensi dell'art. 18 delle Norme di Attuazione di aree in dissesto per pericolosità geologica nel Comune di Brenzone (VR). Parere Regionale ai sensi della delibera della Giunta regionale del 04 ottobre 2005, n. 2803"
 - Sezione regionale Agroambiente prot. 69866 del 22 aprile 2015;
 - Commissione Regionale VAS n. 39 del 24 marzo 2015;
 - provvedimento del Presidente della Giunta provinciale 23 aprile 2015, n. 58.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli,

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del comune di Brenzone, descritto in premessa, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - sc. 1:10.000
- Tav. 2 - Carta delle invarianti - sc. 1:10.000
- Tav. 3 - Carta delle fragilità - sc. 1:10.000
- Tav. 4a - Carta della trasformabilità: ATO - sc. 1:10.000
- Tav. 4b - Carta della trasformabilità: valori, tutele e azioni strategiche sc. 1:10.000
- Elaborato 1 - Relazione di Progetto
- Elaborato 2 - Norme Tecniche
- Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale
- Allegato 1 - VAS-Elaborato grafico Tavola Uso del Suolo Attuale
- Allegato 2 - VAS-Matrici di valutazione delle azioni del PAT
- Allegato 3 - VAS-Sintesi non tecnica
- Valutazione di incidenza ambientale V.I.N.C.A.
- DVD contenente gli Shape file e Metadati del PAT.

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
VINCENZO FABRIS

Il presente parere si compone di 25 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE MOTIVATO
n. 39 del 24 marzo 2015

OGGETTO: Comune di Brenzone (VR)
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii. ;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 23 del 21.01.2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV).
- DATO ATTO** che il Comune di Brenzone sul Garda ha approvato con DGC n.67 del 17.11.08 il "Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale preliminare", ai sensi della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale. Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n.12 del 12.03.14 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dalla LR n. 11 del 23.04.04. Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n.51 del 16.05.14, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "L'Arena" e "Il Giornale di Vicenza" del 15.05.14.

Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Procedimento del Comune le osservazioni pervenute entro i termini del primo deposito sono pervenute n.5 delle quali nessuna con carattere ambientale.

DATO ATTO la Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 24 del 12.05.09, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Relazione Ambientale Preliminare allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Brenzone (VR)

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- n. 5543 del 14.05.2014;
- n. 12666 del 04.11.2014;

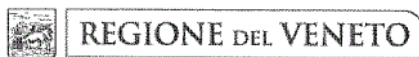
VISTA la relazione istruttoria tecnica pratica n. 24/2015 svolta in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale.

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 2 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 24 Marzo 2015 predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV della suddetta struttura.

VISTA la dichiarazione n.12663 del 4.11.14 del Responsabile del procedimento con cui si evidenzia che sono pervenute n. 5 osservazioni delle quali nessuna di carattere ambientale;

CONSIDERATO che:

- il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006;
- il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione;
- il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi;
- la verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata;
- nel Rapporto Ambientale non emerge come siano state valutate le azioni del PRG ancora da attuare, anche alla luce delle integrazioni fornite (vedi punto "o"), si ritiene che ai fini della procedura di VAS le suddette azioni dovranno necessariamente sottoposte a specifica Valutazione di Assoggettabilità;
- nel Rapporto Ambientale per il sistema insediativo, vista la particolare conformazione del territorio e del tessuto urbano di Brenzone, gli ATO sono stati concepiti come "contenitori" di un determinato carico insediativo aggiuntivo complessivo. Sono intesi come potenziali bacini da dove attingere, di volta in volta, a bisogno con i PI alle volumetrie o superfici di carico aggiuntivo. Considerato che nella Carta delle Trasformabilità non sono riportati graficamente gli interventi con un limite di edificabilità < di 5.000 mc e le relative linee preferenziali di sviluppo insediativo in



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

quanto il PAT demanda ai successivi PI la loro individuazione puntuale, si ritiene pertanto, data la delicatezza del territorio in esame di non poter valutare in questa fase gli effetti cumulativi degli interventi previsti;

- come si evince dalle integrazioni pervenute, non sono disponibili informazioni progettuali esecutive che permettano la valutazione nel Rapporto Ambientale delle "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" - Art. 22.8, dei "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" - Art.22.11, "Porti, servizi ed attrezzature per la portualità" Art.22.12, Azioni strategiche del sistema relazionale riguardanti la nuova viabilità sia stradale che ciclopedonale - Art.23 le stesse azioni dovranno essere sottoposte a specifica Valutazione di Assoggettabilità;
- nelle norme tecniche di attuazione non è presente un apposito articolo riguardante il monitoraggio

RITENUTO che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale, con le integrazioni fornite, sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME

AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006

PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Brenzone sul Garda (PD) a condizione che, siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. In riferimento alle azioni del PRG ancora da attuare "Ai fini della procedura VAS gli interventi previsti dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. (Punto "o" integrazioni fornite)
3. In riferimento alle previsioni di trasformazione di cui agli articoli:
 - Art.22.8 – "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale"
 - Art.22.11 – "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi"
 - Art.22.12 – "Porti, servizi ed attrezzature per la portualità"
 - Art. 23 – "Azioni strategiche del sistema relazionale"

riportate nella Carta della Trasformabilità "4B" va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGRV n. 1717 del 03 ottobre 2013.

4. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano, con un apposito articolo riguardante il Piano di Monitoraggio già presente nel Rapporto Ambientale e con l'integrazione di nuovi indicatori in



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

seguito elencati. I nuovi indicatori saranno necessari per costruire una base conoscitiva per eventuali azioni di recupero e/o riqualificazione.

	INDICATORI	u. m.	FONTE <small>dati per la costruzione dell'indicatore</small>	Note/periodicità monitoraggio
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
INQUINAMEN TO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	annuale
	Attuazione sup. espansioni residenziali	m ² , m ³	Comune	annuale
	Superficie urbanizzata	mq	Comune	annuale
TRASPOR TO E MOBILITÀ	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale

5. In riferimento alla valutazione di incidenza sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce si prescrive:

- di modificare l'art. 8 commi 2, 3 e 4 come segue:
 "Per i piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia.
 È vietata la trasformazione del suolo all'interno dei siti della Rete natura 2000 in presenza di aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/Cee in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.
 All'interno del sito Natura 2000 valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)."
- di integrare le NTA del Piano in argomento con i contenuti degli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 del Piano Regionale Neve approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013;
- di modificare la Tavola 4b di Piano, Carta della Trasformabilità: valori, tutele e azioni strategiche al fine di garantire la conformità della simbologia riportata con il contenuto normativo dell'art. 20.1 delle NTA di Piano;
- di non accettare la proposta di modifica di cartografia degli habitat in riferimento ai siti SIC IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio e SIC ZPS IT3210039 Monte Baldo Ovest in quanto priva degli elementi di verifica previsti dalla circolare n. 250930/57.00 dell'08.05.2009;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dopo l'approvazione del Piano

6. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
7. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi dal Comune di Brenzone e con le prescrizioni di cui al presente parere, nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 4.
8. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
9. Il Comune di Brenzone deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (con le integrazioni fornite nonché con prescrizioni sopra riportate), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

10. Il piano degli interventi dovrà essere sottoposto a VAS.

11. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
12. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
13. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a Verifica di Assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGRV n. 1717 del 03 ottobre 2013.
14. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e ai criteri contenuti nel Rapporto Ambientale, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi.
15. In riferimento alla valutazione di incidenza sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce si prescrive:
 - di non interessare habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico con gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e in generale con l'attuazione delle strategie del piano in argomento;
 - di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma) per i progetti e gli interventi in particolare facenti riferimento alle seguenti Norme di Piano:
 - o Art. 12.2 - Ambito delle malghe
 - o Art. 22 - Azioni strategiche
 - o Art. 23 - Azioni strategiche del Sistema Relazionale
 - o Art. 23.1 - Percorsi della mobilità sostenibile
 - o Art. 25 - Disciplina del territorio agricolo
 - di realizzare le azioni di cui agli articoli 12.2, 22, 23, 23.1, 25 al di fuori del periodo di



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- vulnerabilità delle specie di interesse comunitario, che verrà caso per caso riconosciuto nell'ambito della valutazione di incidenza ricompresa nelle procedure di autorizzazione;
- di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
 - di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;
 - di sviluppare i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale, riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (capp. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;
 - di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico:
 - o la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;
 - o l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - o la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore
della Sezione Coordinamento Commissioni
(VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente Parere si compone di 6 pagine